

# I DOGICI APOSTOLI

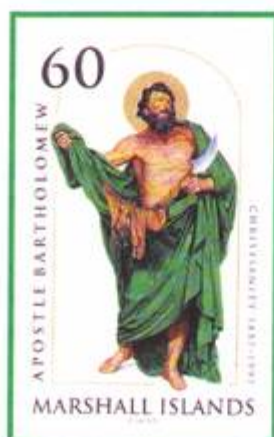
L'Apostolo <N. 6> è ricordato sempre accanto a Filippo (Mt 10,3 – Mc 3,18 – Lc 6,14) mentre negli "Atti" viene abbinato a Matteo (Mt 1,13)

## BARTOLOMEO

Tutto quello che si suppone possa riguardarlo è che probabilmente il suo nome è di origine aramaica probabilmente era conosciuto come <bar Talmaj> "figlio di Talmaj" nome che ricorre più volte nella Bibbia ebraica (Gs 15,14 – 2 Sam 3,3 e 13,37) e che poi i traduttori greci lo hanno erroneamente cambiato in Tomai.



Probabilmente però Bartolomeo è da identificare con quel *Natanaele* che l'Apostolo Filippo invita ad incontrare Gesù. E' Giovanni (21,2) che ci dice che Natanaele proviene da Cana di Galilea;



Ugualmente mancano notizie certe del suo apostolato, solo la tradizione racconta qualcosa della sua vita missionaria in Mesopotamia, in Azerbaigian e forse anche in India.



Per questa località si ha soltanto la testimonianza di Pantaeus, maestro di Origene, che predicando in India, era venuto a conoscenza che Natanaele lo aveva preceduto portando con sé il Vangelo di Matteo scritto in lingua aramaica, così almeno riporta Eusebio (Hist.Eccl. V,10)

Neanche il modo ed il luogo in cui morì è certo; secondo una fonte morì decapitato, per altre scuoiato vivo, per altre ancora crocifisso.

La decorazione o spellamento è quella che più è stata utilizzata dal mondo artistico per rappresentarlo poiché il concetto raccapricciante fa molta più presa nell'immaginario umano; basti vedere la raffigurazione che ne fa Michelangelo nel "Giudizio universale", nella Cappella Sistina, dove l'Apostolo tiene nella sua mano sinistra la sua pelle sulla quale l'artista ha dipinto il suo autoritratto!

La più nota scultura di San Bartolomeo è quella di un allievo di Leonardo, Marco d'Agate, esposta nel Duomo di Milano: anche qui è rappresentato scuoiato, con una Bibbia in mano, la sua pelle drappeggiata attorno al corpo e penzolante sulla schiena del martire.



Forse dalla Media, nel 264, giunsero le reliquie del Santo a Lipari all'epoca in cui era vescovo sant'Agatone poi vennero portate a Maypherkat quindi a Darae (Mesopotamia) dall'imperatore Anastasio I ed in seguito ricomparvero a Lipari (546) e nell' 838 a Benevento.

Nel 983 l'imperatore Ottone III cercò di impossessarsene ma gli furono consegnate invece le spoglie del vescovo di Nola, San Paolino; egli addirittura cercò di assediare la città ma non la espugnò e si ritirò a Roma e li fece erigere la basilica a <San Bartolomeo all'Isola Tiberina>.

Altre fonti dicono che vi riuscì ma nel 1338 l'arcivescovo di



Benevento fece una prima ricognizione mostrando le ossa a prelati e popolo quindi ripose le reliquie in una pregiata cassa di bronzo dorato. Si ebbero poi ulteriori ricognizioni – nel 1698, nel 1990 e nel 2001 – a seguito dell'ultima delle quali un frammento delle spoglie tornò a Lipari.

Naturalmente è il protettore degli infermi per varie malattie cutanee e degli artigiani del pellame e degli arnesi da taglio poiché è anche rappresentato spesso con un coltello in mano come è raffigurato nelle vetrate della chiesa di St. Sebastian in Limburg an der Lahn ed in quella della Cattedrale di Sant'Aidano a Enniscorthy.

## BARTOLOMEO

*Era originario di Cana, conosciuto come un uomo provato, riflessivo, diffidente; si chiamava Natanaele, ma probabilmente era conosciuto di più come figlio di Tolmai, in greco Tolomeo.*



Altare



*Non fu chiamato direttamente da Gesù, ma invitato dall'apostolo Filippo, suo amico. Filippo lo condusse da Gesù, che appena lo vide esclamò: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità!".*



*Circa il martirio si afferma che fu dapprima spellato e poi decapitato. Questo martirio ha fatto sì che San Bartolomeo divenisse il santo protettore delle malattie di pelle ed anche dei lavoratori di cuoio e di pellami.*

